

A ciascuno il suo DECIDERE, con la sua storia, cioè il suo passato, il suo presente, il suo futuro, il suo network telematico-territoriale-tematico radicale, laico, liberale, socialista

PASSIAMO SUBITO ALLA RIFORMA LIBERALE DEL PARLAMENTO-CASTA!

Da subito un rivoluzionato rapporto civile e forte fra il Popolo sovrano e il Parlamento. Conoscere (per scegliere e deliberare) gli eletti, tutti: Deputati e Senatori e il milioncino d'altri "eletti" che seguono. Il nostro decidere coincide con la civiltà di questo Paese. Faremo domani quello che abbiamo, noi, già sempre fatto. Anche gli altri.

Il Comitato nazionale di Radicali italiani, domenica 1° luglio, ha deliberato una mobilitazione popolare e politica perché Camera e Senato adottino e rendano effettivamente pubblica l'anagrafe degli eletti. Cominciando dal Parlamento, ma scendendo poi a tutti gli altri organi elettivi, fino alle circoscrizioni e ai municipi.

Così potremo conoscere scelte e comportamenti di tutti gli eletti; inserendo un elemento che finora ha connotato solamente i parlamenti delle grandi democrazie anglosassoni.

Sapremo come lor signori fanno i deputati, i senatori e il milioncino di altri "nostri" eletti, comun-

que chiamati dalla partitocrazia a divenire membri della casta.

Quante volte sono presenti e assenti. Come e se lavorano o no. Con quali metodi o espedienti. Se sono assenteisti o quante volte e come votano, in plenaria o nelle commissioni. Quante e quali "missioni", fraudolentemente o no, si attribuiscono. Quali e quanti strumenti regolamentari usino: interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, prese di parola. E ancora: quali le loro situazioni patrimoniali, immobiliari, finanziarie, fiscali, societarie, i loro incarichi remunerati...

Molti di questi dati sono già "pubblici" (cioè spesso clandestini o irrintracciabili per normali cittadini). Ma oggi v'è la possibilità e quindi la necessità che siano davvero a disposizione di tutti. E sarà questo, finalmente, il vero strumento per riconoscere e premiare i migliori, i più capaci e onesti.

Rivolgiamo un caldo e fiducioso invito a tutti coloro che vogliano sostenere e conquistare questa riforma, perché ci scrivano, online o con ogni altro mezzo: vogliamo costruire un network - tematico, territoriale, telematico - fino a comitati municipali, per ottenere questa grande riforma senza spese, praticamente a costo zero.

Facciamo l'ipotesi che un qualsiasi deputato eletto si comporti come segue: che al 3 aprile 2007, dopo quasi un anno di legislatura, abbia partecipato solo a **52 votazioni su 2.458**, che su **80 giorni di votazioni sia stato presente 6**, sia risultato assente "giustificato" da missione **39 giorni** e assente ingiustificato **35 giorni**, risultando così ultimo tra tutti i deputati.

E mettiamo che, dopo che qualcuno ha reso pubblici questi dati, ci siano state queste variazioni: non ha più chiesto di essere collocato in missione, mentre il totale delle votazioni dall'inizio della legislatura fino al 7 giugno sono divenute 118 su 3.116 e, in 96 giorni in cui si è votato alla Camera, è stato presente 8 giorni, è risultato assente "giustificato" da missione 44 giorni e assente ingiustificato 44 giorni.

A questo punto cosa penserebbe un cittadino di un Parlamento che tollera o agevola questi comportamenti o che non renda pubblici questi dati?

Continuiamo con l'ipotesi che si tratti di un eletto radicale. I comportamenti storici degli eletti e gruppi radicali sono noti, lo testimoniano - per chi lo vuole - gli archivi di Radio Radicale. Sono state tutte pagine della storia di questo Paese e del Parlamento.

Questo è il comportamento del deputato Daniele Capezzone. Candidato tra i quattro capilista in 10 delle 20 più importanti circoscrizioni, eletto nelle liste della Rosa nel Pugno, a due mesi dalle elezioni indicato, candidato ed eletto in quota dell'Unione a Presidente di una delle più prestigiose Commissioni parlamentari. Quasi immediatamente scatenò (sic!) una campagna quotidiana contro l'Unione, il suo governo, la sua maggioranza, contro la Rosa nel Pugno, contro i radicali.

Nel novembre del 2006, detenendo non solo la condizione di Deputato ma anche di Presidente di Commissione, vorrebbe essere confermato per la sesta volta anche Segretario nazionale di Radicali Italiani, fatto senza precedenti nella storia radicale.

Da quel momento si scatena nel paese contro Radicali Italiani una campagna di linciaggio nutrita costantemente da dichiarazioni e del tipo di polemica scelta da Capezzone.

Accade quindi che mentre il Deputato, il parlamentare conquista il primato assoluto di assenteismo, sorret-

to da un gravissimo uso abusivo delle missioni, cioè mentre ignora quasi totalmente gli strumenti doverosi - in quanto deputato - per esprimersi attraverso atti e strumenti parlamentari di controllo, di indirizzo e legislativi, Daniele Capezzone è di fatto presente solo sui media (agenzie, giornali, radio, tv), grazie in primo luogo al suo incarico e alla campagna contro chi lo ha eletto, ma anche grazie all'uso interessantissimo degli stessi media.

Contemporaneamente diserta -tranne rarissime, parziali eccezioni- la vita democratica e istituzionale dei soggetti dell'area radicale a cominciare in particolare da Radicali Italiani.

Inoltre è importante sottolineare che in tutte le sedi politiche e istituzionali Daniele Capezzone ha sempre, tassativamente escluso di rompere con il centrosinistra, con la maggioranza, il Governo, rottura che - d'altra parte - perfino ancora oggi nega di perseguire e proporre.

Dunque, per riassumere, dopo poco più di tre anni di sua militanza radicale, il 15 luglio 2001 il neo costituito comitato dei Radicali italiani presceglie Daniele Capezzone come Segretario. Il 1° Congresso, il 7 luglio 2002, elegge segretario Capezzone e tesoriere Danilo Quinto. Subito dopo, il 18 agosto, viene assegnata al segretario Daniele Capezzone la rassegna stampa della domenica di Radio Radicale cui si aggiunge il 29 settembre anche l'ora di intervista-commento politico.

Dopo oltre cinque anni di questa sua segreteria, variamente valutata, egli usa e abusa del massimo incarico parlamentare che sia stato mai ricoperto in oltre mezzo secolo della vita dei radicali e, per quanto riguarda questo evento, prescelto dall'intero centrosinistra.

Ciascuno può oggi verificare l'interesse appassionato, sin nelle prime pagine, della stampa berlusconiana e della destra; quella stessa stampa che in sintonia con quella vicina anche al centrosinistra hanno, di fatto, impedito ai propri lettori di conoscere e valutare le pagine sempre più importanti, popolari, determinanti sul piano nazionale (basta nominare Luca Coscioni e Piergiorgio Welby, le campagne per la legalità) e perfino quelle internazionali come, di recente, quella ancora in corso per la moratoria delle esecuzioni capitali, via maestra nel cammino verso l'abolizione totale della pena di morte.

ACCUSATORI O RADICALI: DOVE SONO I SOVIETICO-STALINISTI?

... è il solo partito, non solo in Italia ma probabilmente nel mondo, nel quale è assicurata in teoria e da mezzo secolo, l'assoluta libertà di comportamento politico e civile dei suoi membri;

... che ha per decenni praticato e sollecitato l'anomalia unicamente italiana della doppia tessera;

... che ha consentito e consente ai propri iscritti anche di presentarsi personalmente alle elezioni in liste concorrenti alle candidature e alle liste sostenute dai radicali.

Ancora il 28 maggio Marco Pannella, in una lettera aperta a Daniele Capezzone, ricordava e ribadiva che, in questo movimento, la scissione, i comportamenti scissionistici, possono essere vissuti - e organizzati - come strumento di crescita e di riproduzione dei tessuti e delle organizzazioni radicali, dove è non solo possibile, ma naturalmente verificatosi, che si creino specifici nuovi soggetti politici autonomi.

Con ciò, quindi, in queste settimane di scontro, è stato a lui e all'opinione pubblica, oltre che radicale, ricordato e ribadito che il problema del "restituire o respingere la tessera" può costituire solo una scelta unilaterale da parte di chi la compie.

Unico partito al mondo! Tutte le riunioni di Direzione, manifestazioni comunque ufficiali, sono trasmesse in diretta o in differita da Radio Radicale o comunque pubblicate integralmente online sui siti radicali.

Pannella, per suo conto, usa rendere pubblici tutti i suoi interventi via e-mail in Internet, pubblicando integralmente le risposte - che non siano private e assicurando il rispetto delle norme elementari della privacy - ricevute negli ultimi due anni, che restano e resteranno accessibili a tutti, lettori, curiosi e studiosi.

Quanto all'uso stalinista o da Inquisizione di processi e di "dossier", la risposta è data dal fatto che solamente, esclusivamente nel movimento politico radicale, ogni "documento" usato non è riservato al "partito" o alla "chiesa", al dittatore o ai servizi segreti o anche alle intercettazioni, ma letteralmente a tutti coloro che vogliono conoscerli, utilizzarli come è comprensibile e puntuale, anche in questo caso, che siano utilizzati, in primo luogo contro di noi.

Falsificandoli, naturalmente.

Tutti coloro che sono interessati a questa proposta di riforma sono caldamente invitati a manifestarsi subito. Vorremmo che in ogni sito, in ogni blog vi fosse un'eco - d'adesione o di critica - di questa battaglia, così come - territorialmente - in ogni paese vi fosse chi la rappresenti, la promuova, si coordini con noi e con ogni altro che la condivide.

SCRIVETE SUBITO PER EMAIL A:
info@radicali.it
pannella@radicali.it

PER POSTA A: Via di Torre Argentina 76, 00186, Roma

PER FAX A: 0668805396

INTERNET: www.radicali.it
www.radicalparty.org
www.lucacoscioni.it

radicali italiani
movimento Liberale Libertario e Libertario
Soggetto costituente del Partito Radicale Transversale

PER ISCRIZIONI E CONTRIBUTI A RADICALI ITALIANI

Chiama lo 06/6826 oppure online su www.radicali.it

